



1 Settembre 2023

## **I governanti del Niger ordinano alla polizia di espellere l'ambasciatore francese**

Il nuovo governo militare del Niger ha dichiarato di aver revocato l'immunità diplomatica dell'ambasciatore francese Sylvain Itte e di aver ordinato alla polizia di deportarlo, dopo che lunedì era scaduto il termine di 48 ore per la sua partenza.

In una dichiarazione indirizzata a Parigi giovedì, il Ministero degli Affari Esteri di Niamey ha affermato che Itte «non gode più dei privilegi e delle immunità legati al suo status di membro del personale diplomatico dell'ambasciata francese».

La settimana scorsa, i leader militari che hanno preso il potere dal presidente Mohamed Bazoum con un colpo di stato il 26 luglio, hanno concesso all'ambasciatore francese due giorni per lasciare il paese.

L'inviato aveva rifiutato l'invito a incontrare i nuovi governanti, ha detto venerdì il ministero degli Esteri nigerino. Come motivo dell'espulsione dell'inviato vengono citate anche «altre azioni» del governo francese, descritte come «contrarie» agli interessi del Niger.

La Francia ha rifiutato di richiamare il diplomatico dalla sua ex colonia, affermando invece che, nonostante le pressioni delle «autorità illegittime», l'ambasciatore rimarrà a Niamey.

Lunedì il presidente francese Emmanuel Macron ha ribadito che Parigi riconosce solo il deposto presidente Bazoum come autorità legittima nel Paese dell'Africa occidentale.

Macron ha elogiato Itte e altri ambasciatori francesi per il loro impegno nonostante le «situazioni difficili» che Parigi ha dovuto affrontare in alcune delle sue ex colonie negli ultimi mesi.

Tuttavia, il Ministero degli Esteri nigeriano nella sua ultima dichiarazione ha affermato che le «carte diplomatiche e i visti» dell'inviato così come quelli dei suoi familiari «sono annullati» poiché l'ultimatum è scaduto il 28 agosto.

«La polizia è stata incaricata di eseguire la sua espulsione», ha aggiunto il ministero. Come riportato da *Renovatio 21*, l'ambasciata francese è stata giorni fa circondata da masse di nigerini inferociti durante le proteste a sostegno della giunta golpista.

Giovedì il ministero degli Esteri francese ha insistito sul fatto che i golpisti non hanno l'autorità per chiedere all'ambasciatore di andarsene.

Anche il colonnello Pierre Gaudilliere, portavoce dello stato maggiore francese, ha avvertito che le forze parigine «sono pronte a rispondere a qualsiasi aumento della tensione [che] possa indebolire l'influenza militare e diplomatica francese in Niger».

La giunta nigerina ha dato un ulteriore ultimatum anche ai militari francesi presenti nel Paese, domandando il ritiro completo delle truppe francesi dal Paese dell'Africa occidentale entro il 3 settembre.

Secondo testate arabe, il Consiglio Nazionale per la Salvaguardia della Patria (CNSP) nigerino ha annunciato l'annullamento di tutti gli accordi militari e di sicurezza con la Francia. Entro la fine della settimana, i sostenitori del ritiro organizzeranno una protesta a tempo indeterminato contro la presenza dell'esercito francese in Niger.

Alcuni residenti avrebbero chiesto alle autorità di interrompere la fornitura di acqua ed elettricità alla base francese, nonché di interrompere le consegne di cibo.

Come riportato da *Renovatio 21*, Paesi dell'area accusano i francesi di aver sostenuto il terrorismo che dicono di voler combattere con le loro missioni militari che hanno portato soldati di Parigi nell'area.

Il Niger di fatto è stato improvvisamente attaccato dai terroristi islamici del JNIM, una sigla locale affiliata ad Al Qaeda, causando 17 morti tra i soldati di Niamey.

Il Gabon, altra colonia francese dell'Africa Occidentale, ha subito un golpe militare nelle scorse ore.